

FARMAMA7

NOTIZIE SUL MONDO FARMACEUTICO

“ABBASSO LA PRESSIONE!” ADERIRE COMPATTI ALLO SCREENING

Ritorna “Abbasso la pressione!”, la campagna di prevenzione che Federfarma replica, dal 17 al 24 ottobre, sempre in collaborazione con la Società italiana dell'ipertensione arteriosa (Sii), anche in quest'anno speciale, a riprova che il Covid-19 non riesce a frenare la proattività della farmacia. Lo screening sarà tanto più efficace quanto maggiori saranno le rilevazioni effettuate. L'invito, quindi, è di aderire tutti compatti all'iniziativa (a pag. 3).



POLITICA & SANITÀ
ANTINFLUENZALE:
MOZIONI
PER RIFORNIRE
LE FARMACIE
- pag 4

ASSINDE
LA PRIMA
TRANCHE 2020
E IL SERVIZIO
“RESOFACILE”
- pag 12

POSTER
MALATTIE
REUMATOLOGICHE
DA ESPORRE
IN FARMACIA
- pag 18





La voce di Federfarma

Campagna di prevenzione dal 17 al 24 ottobre

“Abbasso la pressione!” Aderiamo compatti allo screening

Ritorna, dal 17 al 24 ottobre, “Abbasso la pressione!”, la campagna di prevenzione che Federfarma ha deciso di replicare, sempre in collaborazione con la Società italiana dell’ipertensione arteriosa (Sia), anche in quest’anno speciale, a dimostrazione che il Covid-19 non riesce a frenare la proattività della farmacia.

Lanciata per la prima volta nel 2018, l’iniziativa ha lo scopo di rafforzare il ruolo della farmacia sul fronte della prevenzione e della promozione alla salute, facendo in particolare emergere le condizioni patologiche o le situazioni a rischio non note, così da permettere ai cittadini d’intervenire e di curarsi per tempo.

Già nella sua prima edizione “Abbasso la pressione!” aveva registrato ottimi risultati, a riprova del successo che ottengono le campagne attuate in farmacia: quasi 50.000 persone si erano sottoposte allo screening, consentendo di individuare ben 15.000 soggetti risultati ipertesi senza saperlo e, inoltre, di riscontrare che il 40% dei pazienti in cura per ipertensione registrava valori superiori alla norma, risultando così non adeguatamente controllato.

Eppure con l’ipertensione, “Killer silenzioso”, non si scherza. Colpisce il 25% della popolazione mondiale (1,5 miliardi di persone) e soltanto in Italia conta 15 milioni di pazienti. È proprio un “killer”, perché colpisce il 50% degli uomini e più del 40% delle donne ed è causa di rischio cardiovascolare, causando il 40% dei decessi per ictus. Ed è “silenzioso”, perché subdolo: il 50% degli ipertesi non sa di avere la malattia e così non si sottopone alle cure necessarie, correndo gravi rischi. L’ipertensione, infatti, oltre alle cardiopatie, può favorire altre pericolose complicanze, come la retinopatia ipertensiva, la nefropatia, la fibrillazione atriale, l’infarto del miocardio, l’aneurisma dell’aorta. Ecco l’importanza dell’iniziativa, che deve quindi impegnare tutta la categoria. Nel 2019 la campagna si era svolta solamente nelle farmacie rurali sussidiate aderenti a “Sistema Farmacia Italia”,

mentre quest’anno si ritorna ai grandi numeri, consentendo a tutte le farmacie Federfarma di partecipare. Per aderire basta registrarsi nell’apposita sezione del sito internet della Federazione (www.federfarma.it), dove peraltro è reperibile anche il materiale informativo, da scaricare e stampare, per informare i pazienti

sull’importanza di controllare la pressione, anche adottando corretti stili di vita.

Andando nelle farmacie che aderiscono all’iniziativa, il cittadino potrà ottenere gratuitamente la misurazione della sua pressione (con la verifica della regolarità dei battiti cardiaci, se lo sfigmomanometro disponibile consente questa misurazione) e poi compilare, con l’aiuto del farmacista, un questionario online (sempre accessibile nell’area riservata alle farmacie del sito Federfarma). Una volta compilato il questionario gli verrà dato un promemoria, con riportati i valori della sua pressione e il grado di rischio cardiovascolare. Il farmacista potrà anche consegnargli il materiale educativo accompagnandolo con consigli appropriati sui corretti stili di vita ed eventualmente, se necessario, invitare il

paziente/cliente a ulteriori approfondimenti o a recarsi dal medico. Così numerose rilevazioni consentiranno poi di raccogliere interessanti dati epidemiologici, che verranno elaborati dal board scientifico e successivamente resi noti alle autorità sanitarie, al mondo politico e all’opinione pubblica. Si offrirà così un prezioso contributo per elaborare strategie mirate sulla lotta all’ipertensione e, inoltre, si dimostreranno le potenzialità della farmacia sul fronte della prevenzione. Facciamo allora capire che i farmacisti sanno “fare squadra” e che sono compatti nel realizzare iniziative di rilevante efficacia. L’invito, quindi, è di aderire tutti allo screening “Abbasso la pressione!”.





Politica & Sanità

L'Aula della Camera ha approvato le mozioni in materia di obblighi vaccinali presentate da maggioranza e opposizione.

Entrambe le mozioni contengono la richiesta al Governo di assicurare alle farmacie di comunità un adeguato rifornimento, al fine di garantire la più alta copertura vaccinale, anche della popolazione che non rientra nelle fasce protette

Ufficio
Rapporti Istituzionali

Raggiungere gli obiettivi di approvvigionamento

LA CAMERA SUL VACCINO ANTINFLUENZALE: RIFORNIRE LE FARMACIE

Tra le mozioni approvate dall'Aula della Camera in tema di obblighi vaccinali, quella della maggioranza, in particolare, impegna l'esecutivo "ad assumere iniziative opportune mediante specifici atti di indirizzo, affinché le Regioni e le Province autonome, nell'ambito delle rispettive competenze, assicurino, anche attraverso una disciplina omogenea, l'approvvigionamento dei vaccini antiinfluenzali, per medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e per le farmacie al fine di iniziare la campagna vaccinale in tempi utili e per assicurare la possibilità di raggiungere gli obiettivi di copertura vaccinale indicati" e "ad intraprendere tutte le iniziative di competenza necessarie affinché sia effettivamente garantito in ogni regione italiana, attraverso l'intesa in Conferenza Stato-Regioni, il possibile raggiungimento in concreto degli obiettivi di copertura vaccinale antinfluenzale indicati dall'Oms e dal piano nazionale vaccinale 2017-2019, pari al 75 per cento come obiettivo minimo perseguibile e il 95 per cento come copertura ottimale nell'ambito di ogni singola categoria a rischio".

La mozione del centrodestra, invece, impegna il governo anche "ad adottare iniziative per assicurare che, nel rispetto dei principi costituzionali e della libertà di scelta individuale, la copertura vaccinale sia la più alta possibile, in specie nei riguardi delle categorie per le quali essa è oggi raccomandata o, comunque, offerta gratuitamente, puntando sull'informazione, sulla chiamata attiva dei destinatari e sul coinvolgimento effet-

tivo delle figure chiave nella campagna vaccinale e, tra queste, dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta, dei medici specialisti ospedalieri, dei medici competenti, dei farmacisti e delle associazioni dei malati" e "ad adottare iniziative per raccomandare fortemente la vaccinazione nei riguardi degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie che operano a contatto con i pazienti, tenuto conto della co-circolazione di virus influenzali e Sars-CoV-2 e dell'accenuato rischio di contrarre l'infezione, al quale gli stessi sono esposti rispetto alla popolazione generale".

Non è stato possibile, invece, in questa sede, inserire anche il concetto della farmacia come sito vaccinale, tema sul quale, comunque, Federfarma ha avviato un'intensa opera di sensibilizzazione.

Il fatto che le dosi vaccinali messe a disposizione dei cittadini non rientranti nelle categorie a rischio tramite le farmacie siano insufficienti, oggetto di ripetuti interventi di Federfarma nei confronti delle Istituzioni e dell'opinione pubblica, è stato ripreso in un'interrogazione presentata dalla Lega al Senato, prima firmataria **Sonia Fregolent**, che chiede interventi urgenti da parte del ministero della Salute per assicurare disponibilità sufficienti di vaccino antinfluenzale per quella fascia di popolazione che non ha diritto alla vaccinazione gratuita, ma che intende vaccinarsi contro l'influenza, con un evidente vantaggio per l'intera comunità. (PB)





CARENZE DI FARMACI INTERVIENE L'EUROPARLAMENTO

Carenze di medicinali: finalmente l'Europarlamento interviene su questo grave problema. Con una specifica risoluzione, elaborata sulla base del Rapporto approvato a metà luglio dalla Commissione Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare, conferma che "la carenza di medicinali minaccia gravemente il diritto alle cure mediche essenziali dei pazienti, perché genera disuguaglianze in base al Paese di residenza e può turbare il Mercato unico".

Pur avendo l'Europa una solida industria farmaceutica, dal 60 all'80% dei principi attivi arrivano da Cina e India, e questa delocalizzazione si traduce in una perdita d'indipendenza sul piano sanitario. Da qui l'invito a ridurre la dipendenza nei confronti dei Paesi terzi, in modo da rafforzare il mercato europeo dei farmaci e contribuire così a evitare l'attuale eccessivo stato delle carenze.

In un comunicato stampa Assogenerici ha subito approvato l'intervento dell'Europarlamento: "La sua risoluzione -ha dichiarato il presidente Enrique Häusermann- arriva nel momento giusto. Siamo già al lavoro con Aifa per garantire un sistema di gestione delle carenze e delle indisponibilità, per tutelare la continuità di cura per i pazienti e garantire un sistema di controlli e monitoraggio più preciso, evitando appesantimenti burocratici e avendo come faro la soluzione alle reali cause dell'indisponibilità di farmaci in talune aree terapeutiche".

Sul tema delle carenze di medicinali è intervenuta recentemente anche la *Fip*, la *Federazione internazionale farmaceutica*, presentando un documento ufficiale di policy al suo "Virtual Congress 2020". Partendo dalla constatazione che il problema delle carenze di farmaci ha ormai assunto dimensioni "globali e complesse", tali da creare pesanti difficoltà a pazienti e operatori sanitari, si chiede ai governi di riconoscere ai farmacisti maggiori spazi d'intervento.

Al riguardo la *Fip* porta l'esempio del

Regno Unito, dove la *British Medical Association*, il sindacato dei medici inglesi, ha proposto che sia consentito ai farmacisti di sostituire il medicinale irreperibile con altro farmaco equivalente per principio attivo e dosaggio.

Si sa che le carenze di medicinali sono legate a cause multifattoriali e complesse, che vanno dai problemi produttivi alle normative, dalla qualità e quantità della domanda all'offerta, dalle politiche nazionali alle emergenze sanitarie, e così via. Per arginare un fenomeno così difficile e variegato, la *Fip*, oltre a raccomandare una stretta collaborazione tra enti governativi, industria farmaceutica, importatori paralleli, distributori, ospedali e farmacie del territorio, propone ai governi il seguente decalogo d'interventi.

- Sviluppare la cooperazione internazionale per individuare durata e impatto economico-sanitario delle carenze
- Incoraggiare la produzione dei principi attivi e dei farmaci oggetto delle carenze
- Promuovere la diversificazione produttiva, per migliorare la resilienza della filiera
- Assicurare sistemi nazionali di segnalazione delle carenze e rendere comparabili i dati
- Elaborare politiche che garantiscano l'accessibilità ai farmaci da parte dei malati rari e dei bambini
- Mitigare l'impatto economico delle carenze sugli operatori sanitari e sui pazienti
- Predisporre banche dati sulle carenze e sulle alternative disponibili
- Includere i farmacisti di farmacia nei comitati nazionali sui farmaci essenziali e antibiotici, per promuovere linee guida per la gestione delle carenze
- Autorizzare i farmacisti a dispensare medicinali alternativi a quelli carenti
- Collegare i database sulle carenze ai gestionali di medici e farmacisti, in modo da fornire indicazioni sulle possibili alternative terapeutiche.





Attualità

BENESSERE: COVID-19 MODIFICA I CONSUMI DEGLI ITALIANI

Nel 2018 gli italiani hanno speso 43 miliardi per acquistare prodotti e servizi nell'area del benessere, mentre nel 2020, causa il lockdown e lo stress provocati dalla pandemia Coronavirus, questi acquisti sono crollati a 37 miliardi di euro (-14%), con una caduta della

spesa procapite da 1.300 a 1.200 euro. Così risulta dal secondo "Rapporto sull'economia del benessere 2020", realizzato a giugno da Doxa per conto di Philips, per analizzare stili di vita e tendenze di consumo di 4.000 italiani nei settori della sana alimentazione, cura del corpo, attività fisica e igiene del sonno.

La crisi legata al Covid-19 ha determinato, nei comparti analizzati dalla ricerca Doxa, mutamenti nelle scelte e nelle priorità dei cittadini, non solo provocando una contrazione di 6 miliardi di euro nei consumi, ma anche modificando il paniere della spesa. Emerge così che la spesa in sana alimentazione ha registrato una contrazione del 15% (14,9 miliardi contro i 17,5 del 2018), al pari di quella per la cura del corpo (8,6 miliardi contro i 10,2 del 2018), mentre quella per l'attività fisica si è ridotta del 17% (7,1 mld contro 8,6). Poche le voci in aumento, come la spesa in rimedi per favorire il sonno (+16%), passati da 1,8 miliardi di euro del 2018 agli attuali 2,1 miliardi, mentre pressoché invariata è rimasta la spesa per i prodotti contro ansia e stress (-2%, dai 4,9 miliardi del 2018 agli attuali 4,8 miliardi).

Ma, al di là dei fatturati globali, è utile soffermarsi sulle nuove tendenze che i consumi nel settore del benessere hanno registrato in questo periodo. Vediamo come si sono comportati gli italiani nei diversi comparti.

Sana alimentazione - La contrazione della spesa, pari a 2,6 miliardi di euro, ha coinvolto un po' tutti i settori, anche se è emersa una propensione agli acquisti green (4 italiani su 10 spenderebbero di più pur di consumare prodotti ecosostenibili).

Cura del corpo - Qui il calo di spesa è stato pari a 1,6 miliardi di euro rispetto al 2018 (-15%). Ne hanno sofferto i centri estetici (-1,2 mld) e i dispositivi per la cura della persona (5%). Emerge anche qui una maggiore sensibilità ai temi ambientali.

Attività fisica - La contrazione della spesa qui è stata pari a 1,5 miliardi di euro e ha riguardato soprattutto le palestre e le piscine (-850 milioni), l'abbigliamento e le attrezzature sportive (-300 milioni). In aumento, invece, i supporti digitali (app +43%) e il ricorso ai personal trainer (+20%).

Igiene del sonno - Le persone che hanno accusato difficoltà a dormire per lo stress da Covid-19 sono salite al 59% rispetto al 47% del 2018, favorendo una maggiore spesa di 300 milioni di euro, per acquisto di tisane, integratori, prodotti erboristici (+200 milioni) e per ricorso agli specialisti (+100 milioni). Rilevante incremento di spesa anche per i rimedi contro ansia e stress: 6 milioni di italiani si sono rivolti agli specialisti e così la spesa è cresciuta a 900 milioni, dai 750 del 2018 (+20%).

NOVITÀ

BIOCHETASI

DIGESTIONE E ACIDITÀ

TRIPLICE AIUTO CONTRO PESANTEZZA, GONFIORE E ACIDITÀ

CON ENZIMI

BUSTINE

COMPRESSE MASTICABILI



Integratore alimentare.
Leggere attentamente le avvertenze.

SEMPRE PRONTO AD AIUTARTI

ALFASIGMA



News & Media

L'epidemia da Coronavirus continua a dominare il mondo dell'informazione. I dati italiani sembrano meno preoccupanti rispetto ai Paesi vicini, ma gli esperti raccomandano prudenza e invitano a continuare a rispettare scrupolosamente le misure di prevenzione e precauzione

Ufficio
Stampa

Rassegna stampa delle principali notizie in campo sanitario

COVID SOTTO CONTROLLO (PER ORA) IN ITALIA, MA È ALLARME IN EUROPA

“La circolazione del virus è diffusa su tutto il territorio nazionale, con focolai di dimensioni variabili, in molti casi associati ad attività sociali e ad assembramenti” dichiara Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani e componente del Comitato tecnico scientifico.

“Gli spostamenti per attività ludiche e ricreative non sono ancora finiti, anche se molto ridotti. Bisognerà aspettare qualche settimana. Ma questo non significa che con la fine delle vacanze e il rientro in città il rischio automaticamente diminuisca, soprattutto se si viene meno all'impegno civico e sociale di mantenere vivo il rispetto delle misure di distanziamento e l'utilizzo scrupoloso delle mascherine evitando assembramenti” (*Corriere della Sera*, 21.9.20).

“Per il momento in Italia sembra che tutti i focolai siano stati individuati e circoscritti. L'Italia è l'unico Paese che ha fatto un lockdown particolarmente lungo e rigoroso. Ce ne siamo giovati, ma il concetto di fondo è che questa drastica restrizione non è bastata a eliminare del tutto il virus dal Paese” afferma Massimo Galli, primario dell'Ospedale Sacco di Milano. Attualmente si osserva “un discreto aumento dell'età media delle nuove diagnosi. Questo ci suggerisce purtroppo che il rientro di quelli che erano positivi, per la

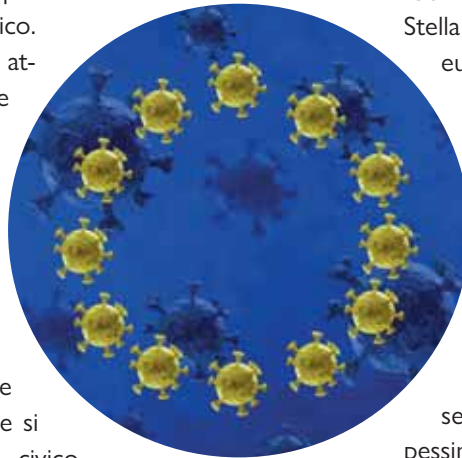
maggior parte giovani e asintomatici, ha purtroppo prodotto molte nuove infezioni nella cerchia familiare, iniziando a colpire persone di età più elevata, più fragili e che dunque impegnano di più, e per più tempo, la rete assistenziale ospedaliera” (*Il Mattino*, 24.9.20).

Il Commissario Ue alla Salute, Stella Kyriakides, invita i governi europei ad adottare misure più stringenti, altrimenti saranno necessari nuovi lockdown generalizzati. “In alcuni Paesi la situazione dell'epidemia è peggiore che a marzo -sottolinea Kyriakides- Siamo preoccupati. Qualcuno penserà che lanciamo messaggi pessimistici, ma invitiamo con

urgenza le capitali ad applicare i provvedimenti raccomandati a luglio se vogliono evitare di dover decretare nuove chiusure”. Al momento l'epidemia risulta essere sotto controllo solo in Italia e Germania (*La Repubblica*, 25.9.20).

Varie

Sanità digitale. L'emergenza Covid ha contribuito ad accelerare il processo di digitalizzazione dei servizi per la salute, dando vita a un modello di sanità che l'Osservatorio innovazione digitale in sanità del Politecnico di Milano ha definito *Connected Care*. Si tratta di una sorta di “ecosistema” che permette al paziente di accedere alle informazioni sanita-



rie attraverso piattaforme digitali integrate o interoperabili e di condividere tali informazioni con tutti gli attori con cui entra in contatto nel processo di cura (*Il Sole 24 Ore*, 22.9.20).

Antibiotici e Covid. “Oltre il 90% dei pazienti Covid, di cui abbiamo analizzato le cartelle cliniche, riceve terapia antibiotica empirica. Un fattore da analizzare per quanto riguarda l'antibiotico-resistenza. Durante la pandemia l'attenzione a questo fenomeno, infatti, non è stata prioritaria”. Lo ha affermato il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, intervenendo a un convegno al Policlinico Gemelli. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, la resistenza agli antibiotici rappresenta una delle maggiori minacce per la salute pubblica (*Il Mattino*, 25.9.20).

Fondi europei. Ammonta a 120 miliardi di euro -tra fondi strutturali non ancora spe-

si e nuovi fondi europei in arrivo- la somma che l'Italia avrà a disposizione e che, in base alle regole europee, dovrà spendere entro il 2023. Ma, secondo l'ultimo monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato, aggiornato a giugno scorso, tra il 2014 e il 2020 il nostro Paese ha speso meno di 30 miliardi rispetto ai 72 messi a disposizione dalle politiche strutturali europee e restano ancora da spendere 43,7 miliardi (*Il Sole 24 Ore*, 22.9.20).

Molti pazienti Covid sono trattati con terapia antibiotica empirica: un fenomeno da analizzare

Il Prodotto interno lordo italiano nel 2021. Il Pil del prossimo anno, dopo una contrazione pari al 9% nel 2020, dovrebbe aumentare del 6%, attestandosi a una quota maggiore rispetto a

quella prevista dal governo ad aprile (+4,7%). Anche il deficit, attualmente a quota 11,9% e stimato al 5,7% ad aprile, verrà fissato al 6%. Queste le previsioni che saranno inserite nella Nota di aggiornamento al Def (*La Repubblica*, 24.9.20). (US.SM - 12831/518 - 28.9.20)

Gli articoli citati sono disponibili sul sito di Federfarma cliccando il link della circolare

Mibe Pharma Italia informa i signori farmacisti che è in commercio

Fusicutanbeta[®]

20 mg/g + 1 mg/g

crema

acido fusidico/betametasone

Medicinale equivalente



Classe di prescrivibilità C
Medicinale soggetto a prescrizione medica (RR)

Tubo 30 g
N° AIC 045358037
Prezzo al pubblico 12,70 €

Tubo 60 g
N° AIC 045358049
Prezzo al pubblico 18,80 €